

REGOLAMENTO INTERNO PROCIV FIDENZA

Approvato con delibera del C.D. del 25 luglio 2017

Approvato dall'Assemblea dei soci del 12 settembre 2017

Sommario

PREMESSA	3
ARTICOLO 1: Conoscenza dello statuto e del regolamento	3
ARTICOLO 2: Norme di ammissione del volontario e tesseramento.....	3
ARTICOLO 3: Organizzazione interna.....	4
ARTICOLO 4: Corsi di formazione dei volontari	5
ARTICOLO 5: Regolamento dei servizi.....	6
ARTICOLO 6: Uso, controlli e verifiche dei mezzi e dell'attrezzatura	7
ARTICOLO 7: Utilizzo dei locali e delle attrezzature e della sede	8
ARTICOLO 8: Divisa e DPI.....	8
ARTICOLO 9: Comportamento ed etica del volontario	9
ARTICOLO 10: Dimissioni ed aspettative	10
ARTICOLO 12: Riconoscimenti, benemerenze e onorificenze.....	10

PREMESSA

Il presente regolamento attua e implementa lo Statuto dell'Associazione di Protezione Civile PROCIV Fidenza, ne disciplina l'organizzazione e le attività svolte.

ARTICOLO 1: Conoscenza dello statuto e del regolamento

E' preciso dovere di ogni Socio conoscere ed osservare le norme statutarie, quelle del presente regolamento e le delibere consiliari che saranno emanate per il buon andamento del servizio e per il decoro dell'Associazione.

ARTICOLO 2: Norme di ammissione del volontario e tesseramento

2.1 Per essere ammessi a far parte dell'Associazione i richiedenti devono avere i seguenti requisiti:

- aver compiuto il 16° (sedicesimo) anno di età (per coloro che hanno dai 16 ai 18 anni occorre l'autorizzazione dei genitori o di chi esercita la potestà parentale);
- per i cittadini non italiani essere in possesso di una sufficiente conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta, ed essere in regola con le norme vigenti in merito all'ingresso e al soggiorno nel territorio italiano.

2.2 I soci compresi nella fascia di età tra i 16 e i 18 anni possono svolgere solamente i servizi ordinari in affiancamento a un socio maggiorenne. Possono altresì effettuare servizi di rappresentanza, assumere la qualità di collaboratori dei Consiglieri responsabili di particolari attività.

2.3 Il richiedente dovrà presentare domanda su apposito stampato dell'Associazione, controfirmato da un socio attivo, allegando una foto tessera, copia della carta d'identità e della patente in fronte retro e la scheda vaccinale. Il richiedente dopo aver tenuto un colloquio preliminare con il Consiglio Direttivo, se accettato inizierà il suo iter formativo.

2.4 In applicazione dell'articolo 19 dello Statuto, il Consiglio direttivo è delegato a valutare, ammettere o rigettare le domande di ammissione. In nessun caso il Consiglio Direttivo è tenuto a rendere noti i motivi dell'eventuale mancato accoglimento della domanda. Eventuali votazioni avvengono per scrutinio segreto. La decisione del Consiglio è insindacabile e non è appellabile davanti al Collegio dei Garanti. Se bocciata, la domanda di iscrizione non potrà essere ripresentata fino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo che ha respinto la domanda.

2.5 Il tesseramento è annuale, avviene attraverso il versamento della quota associativa. Per i soci il tesseramento per il rinnovo della tessera per l'anno successivo è aperto per tutto il mese di dicembre, in modo da avere la copertura assicurativa già dal 1° gennaio successivo. I nuovi ammessi possono presentare domanda in qualsiasi momento dell'anno. Se l'iscrizione avviene nell'ultimo trimestre dell'anno solare (a partire dal 1° ottobre al 31 dicembre di ogni anno) il Consiglio Direttivo può esonerare il Socio dal pagamento della quota Associativa per l'anno successivo.

2.6 La quota associativa annuale è fissata dal Consiglio Direttivo.

2.7 Il mancato rispetto dei termini del tesseramento implica la decadenza automatica dalla qualifica di Socio, ad eccezione di casi particolari, valutati a sola e insindacabile discrezione del Presidente. In ogni caso, il reintegro potrà avvenire solo se la Presidenza ne ravviserà validi e giustificati motivi di ritardo. Non è consentito il rinnovo del tesseramento a quei Soci che abbiano debiti verso l'Associazione, qualunque sia l'entità dei debiti stessi.

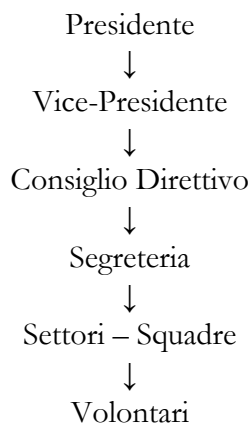
2.8 Il Consiglio Direttivo, al momento del rinnovo annuale, potrà rifiutare, tramite apposita delibera votata con maggioranza assoluta, il rinnovo del tesseramento a quei soci che non hanno partecipato fattivamente all'operato dell'Associazione o che ne hanno danneggiato l'immagine.

2.9 I soci possono essere:

- a) **Socio ordinario:** è il Socio che ha pieni diritti e doveri, è tenuto alla piena osservanza del presente regolamento, può ricoprire incarichi elettivi o di nomina e ha diritto di voto in seno all'Assemblea dei soci.
- b) **Socio sostenitore:** coloro che contribuiscono alla vita dell'Associazione sovvenzionandola per l'anno in corso, hanno gli stessi diritti e doveri dei Soci operativi, ma non possono partecipare ad operazioni d'emergenza o altre attività pratiche. Non ha diritto di voto in seno all'Assemblea dei soci.
- c) **Socio onorario:** è un incarico onorifico, sono nominati a vita dal Consiglio Direttivo quelle persone particolarmente meritevoli che hanno contribuito allo sviluppo e al benessere dell'Associazione. Non hanno diritto di voto in seno all'Assemblea e ed è esentato dal pagamento della quota associativa.

ARTICOLO 3: Organizzazione interna

3.1 In applicazione dello Statuto l'Associazione è strutturata secondo il seguente organigramma:



3.2 Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente, dal Vice-Presidente e da 7 consiglieri. In caso di dimissioni di uno più consiglieri il Consiglio direttivo provvede in autonomia alla loro sostituzione affiggendo la delibera presso la sede associativa e ed è comunicata dal Presidente all'Assemblea dei soci nella prima seduta successiva. Le riunioni del Consiglio avvengono in seduta riservata. Possono essere invitati a partecipare.

3.3 In mancanza del Presidente e del suo Vice, l'Associazione viene rappresentata dal Consigliere Anziano.

3.4 Funzionamento del Consiglio Direttivo

- a) Il Consiglio direttivo è convocato con avviso scritto o sms o messaggio nel gruppo WhatsApp almeno il giorno prima della riunione, ma per causa urgente può esserlo anche verbalmente.
- b) Il Consiglio delibera con l'intervento di almeno la metà dei membri del Collegio e a maggioranza assoluta dei votanti, salvo che la legge non ne prescriva una diversa.
- c) Le votazioni sono palesi, tranne che per le deliberazioni concernenti persone.

- d) I processi verbali delle deliberazioni sono redatti dal segretario o da altro Socio che legittimamente lo supplisca e sono sottoscritti da lui e dal Presidente. Se entrambi i primi due manchino o per legge non possano essere presenti alla deliberazione, il processo verbale è redatto da uno dei Consiglieri.
- e) Le sedute non sono pubbliche, ma la Giunta può richiedere od ammettere la presenza di Soci o persone che domandano di essere ammesse all'Associazione.
- f) Il Consiglio direttivo nomina il Segretario ed emana il regolamento Congressuale a maggioranza assoluta dei suoi membri.

3.5 La segreteria

- a) Salvo diversa deliberazione del Consiglio, la Segreteria è delegata al Vice-Presidente.
- b) Il Consiglio direttivo nomina il Segretario il quale presiede la Segreteria e si occupa di tutti gli aspetti amministrativi dell'attività dell'Associazione diversi da quelli attribuiti al Tesoriere e all'Economo. Collabora in maniera diretta con il Presidente ed è l'anello di giunzione tra le cariche e i ruoli esistenti all'interno dell'Associazione. Assolve compiti di gestione della segreteria, il riordino della documentazione in arrivo ed in partenza, la corretta e scrupolosa archiviazione di tutta la documentazione inerente l'Associazione e i Soci. Convoca l'Assemblea dei soci e il direttivo, ne redige i verbali delle riunioni e ne cura l'archiviazione;
- c) Fanno parte della segreteria il Vice-presidente, il Segretario, il Consigliere delegato alla formazione e i membri del Collegio dei Revisori
- d) Salvo diversa deliberazione la segreteria di emergenza, la gestione del telefono h24 e il rapporto con le Squadre è affidata al Segretario.
- e) Il segretario non decade alla scadenza del Consiglio Direttivo e garantisce il regolare svolgimento delle elezioni nominando la Commissione elettorale. Il Consiglio direttivo a maggioranza assoluta può rimuovere il segretario dal suo incarico.

3.6 L'associazione è strutturata in settori, ciascuno delegato a un Consigliere il quale a sua volta in completa autonomia può individuare uno o più collaboratori.

- **Economato e vestiario**
- **AIB**
- **Magazzino (attrezzature e automezzi)**
- **Sistema Informatico**
- **Radiocomunicazioni**
- **Formazione e Attività**
- **Sicurezza e attuazione del D.lgs 81/2008**
- **Scuola**
- **Squadre**

3.7 La regolamentazione di singoli settori è demandata a successive deliberazioni del Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 4: Corsi di formazione dei volontari

4.1 Ogni nuovo volontario è obbligato a frequentare il corso di formazione adeguato alle mansioni che andrà a svolgere.

4.2 Il Volontario è tenuto a frequentare con successo il Corso base organizzato dal Comitato Provinciale entro un anno dall'iscrizione, pena la decadenza dalla qualifica di Socio.

- 4.3** I Volontari che non hanno superato con successo il Corso base non potranno partecipare alle attività d'emergenza, ma solo prender parte ai servizi ordinari.
- 4.4** Un iter formativo semplificato verrà seguito solo da coloro che hanno già maturato una preparazione adeguata a seguito di esperienze personali (ad esempio: Soci provenienti da altre associazioni operanti nell'ambito dell'emergenza).
- 4.5** Tutti i volontari secondo le mansioni svolte sono tenuti a frequentare corsi d'aggiornamento periodici obbligatori seguendo le modalità stabilite e dal Consiglio Direttivo.
- 4.6** La frequenza a Corsi di formazione viene considerata come partecipazione a servizi. Il Consiglio direttivo valutato l'impegno necessario alla frequenza del corso assegna al Socio un numero Congruo di Servizi effettuati.

ARTICOLO 5: Regolamento dei servizi

- 5.1** E' inteso "Servizio" ogni attività operata dall'Associazione: formazione, corsi, esercitazioni, lavori interni, riunioni, monitoraggi, emergenze, ecc. Per ogni servizio deve sempre essere definito un Capo Squadra, il quale se necessario può nominare un Vice Capo Squadra. Il capo squadra ha il compito di organizzare e coordinare il servizio stesso.
- 5.2** Il Capo Squadra ha inoltre la responsabilità della verifica della sicurezza dei Volontari in servizio, del loro comportamento, nonché dei mezzi e delle attrezzature impiegate per il servizio. Riferisce al Presidente in merito alla sicurezza dei volontari in servizio, all'utilizzo dei D.P.I. previsti, e al corretto utilizzo delle attrezzature e dei mezzi assegnati, oltre a verificare la sicurezza degli scenari di intervento. A suo insindacabile giudizio può allontanare dal servizio uno o più volontari. Nel caso di allontanamento il consiglio Direttivo prenderà gli opportuni provvedimenti.
- 5.3** Per ogni servizio il Capo Squadra deve compilare un Ordine di Servizio in cui devono comparire date, orari e motivazione del servizio stesso nonché l'elenco dei volontari in servizio con gli orari effettivi svolti da ciascun volontario ed eventuali annotazioni. Il Capo Squadra deve consegnare l'Ordine di Servizio alla Segreteria al termine del servizio stesso.
- 5.4** Il Socio è tenuto a prestare ogni anno almeno n. 7 servizi Ordinari oppure l'equivalente in servizi d'emergenza.
- a) Chi non raggiungesse il numero minimo dei servizi richiesti annualmente sarà interpellato dal Consiglio Direttivo per valutare assieme la situazione e l'eventuale applicazione di provvedimenti;
 - b) Qualora la situazione dovesse ripetersi senza giustificato motivo il Socio sarà dimesso d'ufficio;
 - c) Ai collaboratori dei Consiglieri saranno assegnati annualmente dal Consiglio Direttivo un numero di servizi adeguato all'impegno prestato;
- 5.5** Il volontario è tenuto ad avvisare il Consiglio Direttivo d'eventuali periodi d'impossibilità a prestare servizio;
- 5.6** Ciascun volontario ha l'obbligo di presentarsi con puntualità al turno di servizio e salvo giustificato motivo eventuali disdette da servizi già prenotati devono essere date con almeno 1 settimana di preavviso;

- 5.7 Nessun volontario in servizio può allontanarsi dalla Sede con mezzi dell'Associazione senza giustificato motivo;
- 5.8 Ai volontari saranno rimborsate le spese documentate di vitto e alloggio sostenute e autorizzate dal Consiglio Direttivo;

ARTICOLO 6: Uso, controlli e verifiche dei mezzi e dell'attrezzatura

- 6.1 All'inizio di ogni servizio la squadra di turno o i volontari in servizio hanno l'obbligo di controllare scrupolosamente il mezzo e l'attrezzatura che andranno ad utilizzare riferendo al Consigliere delegato eventuali anomalie.
- 6.2 E' vietato l'utilizzo degli automezzi per scopi personali, se non richiesto per tempo ed autorizzato dal Presidente o da un Consigliere che valuterà la richiesta in base alle esigenze di servizio e alla pertinenza della richiesta stessa.
- 6.3 Gli automezzi devono essere utilizzati soltanto dai volontari dell'Associazione autorizzati ed in possesso della patente di guida specifica.
- 6.4 L'età minima per la guida degli automezzi della protezione civile è di 21 anni.
- 6.5 I Volontari, per legge, sono obbligati alla guida con alcol ZERO, pena la sospensione immediata dalle attività operative per un mese e il divieto d'uso mezzi a motore per un anno.
- 6.6 L'Autista è responsabile del mezzo e della compilazione, al rientro, del «foglio di marcia» conservato su ogni mezzo.
- 6.7 E' responsabilità di ciascun conducente guidare nel rispetto del Codice della Strada: eventuali sanzioni da infrazione sono SEMPRE e SOLO a carico del conducente stesso.
- 6.8 L'utilizzo dei dispositivi supplementari di emergenza (lampeggiatori) è vietato senza l'autorizzazione da parte della Sala Operativa. Viene altresì autorizzata l'accensione dei lampeggianti qualora il veicolo si trovasse in condizioni particolari di emergenza con l'impossibilità di comunicare con la Sala Operativa.
- 6.9 Il volontario ha il dovere di ripristinare, al rientro da un servizio, qualsiasi dotazione che sia stata temporaneamente tolta, così che il veicolo sia sempre pronto alla partenza in caso di emergenza.
- 6.10 I mezzi e l'attrezzatura devono essere restituiti in ordine e puliti.
- 6.11 I mezzi devono essere riforniti di carburante ogniqualvolta il livello indicato sia uguale e/o inferiore ad 1/4 del serbatoio e/o in caso di allerta proclamato, qualunque sia il livello di carburante residuo.
- 6.12 Ogni volontario è responsabile dell'attrezzatura affidatagli, eventuali anomalie devono essere segnalate al Consigliere Delegato.
- 6.13 E' sempre obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza.

6.14 E' vietato fumare sui mezzi.

ARTICOLO 7: Utilizzo dei locali e delle attrezzature e della sede

7.1 L'uso della sede è consentito a tutti i soci e loro ospiti dalle ore 06.00 alle ore 24.00.

7.2 I soci che consumano pasti e bevande nei locali della sede sono tenuti ad osservare quelle norme elementari d'igiene e buona educazione lasciando tutto in ordine laddove si è sporcato.

7.3 E' vietato imbrattare muri, cartelli e comunicazioni esposte in bacheca con scritte o altro ed è vietato ai soci utilizzare le bacheche per apporvi comunicazioni non autorizzate da almeno un Consigliere;

7.4 La Sede e le sue attrezzature devono essere tenute da tutti i soci con estrema cura, ordine e pulizia.

7.5 E' assolutamente vietato fumare nei locali della sede, così come nel magazzino.

ARTICOLO 8: Divisa e DPI

8.1 Ogni volontario, nello svolgimento del servizio, è obbligato ad indossare la divisa fornitagli dall' Associazione in funzione della mansione svolta;

8.2 È fatto obbligo a tutti i volontari l'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) sia per la tutela del singolo volontario, sia perché il mancato uso potrebbe creare problemi di copertura assicurativa o altre responsabilità collegate.

8.3 La divisa ordinaria si compone del seguente vestiario/DPI:

- Giubbotto giallo smanicabile;
- Pantaloni gialli;
- Polo azzurra;

8.4 L'Associazione provvede a dotare i Volontari iscritti al Gruppo, dopo il superamento del corso di ingresso (Corso Base), previa disponibilità e fatte salve le necessarie disponibilità di bilancio, del vestiario necessario e degli appositi D.P.I.

8.5 È vietato apporre alla divisa distintivi e/o altre applicazioni diverse da quelle previste al momento della consegna;

8.6 La divisa fornita al volontario rimane di proprietà dell'Associazione e I soci sono tenuti a restituire tempestivamente quanto consegnatogli qualora venga meno l'appartenenza al Gruppo, qualunque ne sia la motivazione;

8.7 È vietato l'utilizzo della divisa per motivi non inerenti al servizio;

8.8 È fatto obbligo ai volontari di tenere esposto sulla divisa il tesserino associative, la patch dell'associazione e quella del comitato provinciale;

8.9 Le scarpe antinfortunistiche e gli stivali in gomma sono a carico dell'Associato. E' consigliato ai Volontari l'uso di zaino di pronta emergenza, contenente tutto l'occorrente per affrontare un servizio o un intervento di Protezione Civile.

- 8.10** Della consegna di tutto il materiale assegnato verrà redatto apposito verbale di consegna, firmato dall'assegnatario. Gli appartenenti al Gruppo si impegnano al corretto utilizzo ed alla custodia adeguata della divisa e delle attrezzature personali loro affidate. I volontari indosseranno l'uniforme indicata a seconda dell'attività da espletare, attueranno tutte le precauzioni in materia di infortuni, avvalendosi delle protezioni individuali in dotazione.
- 8.11** I volontari sono tenuti a portare il vestiario ed il materiale assegnato con dignità e decoro ad averne la massima cura, custodirli integri nella forma e nell'aspetto e ad usarli esclusivamente nelle occasioni previste. Dovranno provvedere, a proprie spese, alla manutenzione ordinaria, ai lavaggi, rammendi e piccole riparazioni che si rendano necessari per mantenere la divisa in perfetto ordine e stato di pulizia.
- 8.12** Tutto il materiale avuto in dotazione non potrà essere usato fuori servizio. È tuttavia consentito vestire i suddetti capi nel tragitto di andata e ritorno dal servizio.
- 8.13** I Capi Squadra sono tenuti ad allontanare dal servizio coloro che non indossano i DPI previsti, assumendosene personalmente la responsabilità in casi di inosservanza.
- 8.14** Sono intesi DPI obbligatori in qualsiasi occasione le scarpe antinfortunistiche, il caschetto di protezione e i guanti da lavoro. Inoltre, il Capo Squadra può disporre, a seconda del tipo di servizio, di prevedere l'uso di altri DPI, ma MAI di toglierne rispetto a quelli obbligatori.

ARTICOLO 9: Comportamento ed etica del volontario

Ogni volontario è tenuto:

- a) ad avere il massimo rispetto di tutte le persone con le quali viene in contatto durante lo svolgimento del servizio;
- b) a mantenere la massima riservatezza in relazione ai dati sensibili di cui può venire a conoscenza nell'espletamento dei servizi;
- c) ad utilizzare sempre un linguaggio corretto e conforme alle normative per quanto concerne le comunicazioni sia telefoniche che via radio;
- d) a non innescare futili polemiche o calunniare pubblicamente altri soci per non creare un danno all' Associazione, (se qualcosa non ha funzionato a dovere è buona norma rivolgersi al Consiglio Direttivo, il quale si farà carico del problema);
- e) a non ricevere compensi personali per l'attività prestata. Le eventuali mance e/o offerte ricevute dovranno essere versate all'Associazione;
- f) evitare di prendere impegni a nome dell'Associazione senza autorizzazione del Presidente;
- g) non fumare nei locali dell'Associazione e sugli automezzi in dotazione;
- h) ad utilizzo consapevole dei social network.

ARTICOLO 10: Dimissioni ed aspettative

10.1 Le dimissioni da Socio devono essere date attraverso comunicazione scritta al Consiglio Direttivo. Al momento delle dimissioni il Socio dovrà restituire la divisa e l'attrezzatura fornitagli.

10.2 I volontari possono richiedere al Consiglio Direttivo, con comunicazione scritta e motivata, un periodo di aspettativa.

ARTICOLO 11: Provvedimenti disciplinari

In caso d'inosservanza alle norme presenti nello Statuto, nel presente Regolamento, nelle delibere consiliari e negli ordini di servizio, il Consiglio Direttivo potrà applicare, in relazione alla gravità della stessa, uno dei seguenti provvedimenti:

- a) richiamo verbale;
- b) richiamo scritto;
- c) sospensione temporanea dal servizio;
- d) espulsione.

I suddetti provvedimenti saranno portati a conoscenza del Socio, personalmente mediante raccomandata.

Il Socio può fare appello contro la decisione del Consiglio Direttivo al Collegio dei garanti.

ARTICOLO 12: Riconoscimenti, benemerienze e onorificenze

Il Consiglio Direttivo ha facoltà di assegnare ai Volontari (soci attivi), ogniqualvolta lo ritenga opportuno, attestati e/o riconoscimenti che sottolineano l'impegno e la dedizione nel tempo in favore della PROCIV Fidenza.

ARTICOLO 13: Norme finali e transitorie

13.1 Sono abrogate tutte le norme e delibere vigenti incompatibili con le disposizioni del presente regolamento.

13.2 Il presente regolamento applica e interpreta lo statuto. Esso non può essere abrogato se non con la contemporanea adozione di un nuovo regolamento.

13.3 Tutti i Soci hanno la possibilità di far presente al Consiglio Direttivo eventuali correzioni e miglioramenti che ritenessero opportuni, avanzando proposte scritte. Il Consiglio è tenuto a deliberare sulle proposte pervenute.

13.4 Il presente regolamento può essere modificato con deliberazione del Consiglio Direttivo approvata a maggioranza assoluta. Nella prima seduta il presidente informa l'Assemblea dei soci delle modifiche.